



COMUNE DI PADOVA

SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGETTO ESECUTIVO PRIMO STRALCIO

EDP 2021/133 - ADEGUAMENTO A NORME DI PREVENZIONE INCENDI STABILI COMUNALI

IMPORTO COMPLESSIVO: € 500.000,00

N° Progetto Nome file: 17115 Data: Dicembre 2023	CUP H97H21005480004 LLPP EDP	Elaborato RELAZIONE TECNICA IMPIANTI RIVELAZIONE FUMO INCENDIO RTIE	
Progettisti	Rup	Capo Settore	Scala
Ing. Angelo Calzavara	Arch. Domenico Lo Bosco	Ing. Matteo Banfi	/

1. INDICE

1.	INDICE	1
2.	RELAZIONE TECNICA	2
2.1	Premessa	2
3.	PREMESSA	2
4.	Normativa di riferimento	2
5.	CRITERI DI ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI.....	4
5.1	Classificazione degli ambienti e direttive generali	4
5.2	Prescrizioni generali di protezione contro l'incendio	4
5.3	Impianto Rivelazione Fumi incendio	4
5.3.1	Prescrizioni generali per l'installazione impianto	4
5.3.2	Centrale di rivelazione ed allarme incendio di tipo analogico indirizzato conforme alle norme en 54 centrale 6	
5.3.3	Pulsanti manuali	7
5.3.4	Rivelatore di fumo puntiformi foto-ottico a diffusione.....	7
5.3.5	Rivelatore lineare	8
5.3.6	Avvisatori ottici acustici	8
5.3.7	Logica di funzionamento:	8
6.	Esercizio del sistema.....	9
7.	Limite del progetto	10

2. RELAZIONE TECNICA

2.1 Premessa

La presente relazione descrive le opere relativi agli impianti elettrici da realizzarsi presso il Palazzo della Ragione a Padova. Gli impianti dovranno essere realizzati secondo la regola dell'arte.

3. PREMESSA

La presente relazione concerne il progetto dell'impianto di rivelazione fumo incendio ed evacuazione sonora di emergenza a servizio dei locali, al piano terra e primo, facenti parte del Palazzo della Ragione.

PALAZZO DELLA RAGIONE – COMUNE DI PADOVA
Piazza delle Erbe, Padova

Dal seguente progetto s'intende esclusa la pratica dei VV-F.

4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Elenco principali norme

- CEI 0-21: Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti BT delle imprese distributrici di energia elettrica.
- CEI 11-20 IVa Ed. 2000-08: Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti I e II categoria.
- CEI EN 60909-0 IIIa Ed. (IEC 60909-0:2016-12): Correnti di cortocircuito nei sistemi trifasi in corrente alternata. Parte 0: Calcolo delle correnti.
- IEC 60909-4 First ed. 2000-7: Correnti di cortocircuito nei sistemi trifasi in corrente alternata. Parte 4: Esempi per il calcolo delle correnti di cortocircuito.
- CEI 11-28 1993 I a Ed. (IEC 781): Guida d'applicazione per il calcolo delle correnti di cortocircuito nelle reti radiali e bassa tensione.
- CEI IEC 61660-1 I a Ed. 1997-06: Short-circuit currents in d.c. auxiliary installations in power plants and substations. Part 1: Calculation of short-circuit currents.
- CEI EN 60947-2 (CEI 17-5) Ed. 2018-04: Apparecchiature a bassa tensione. Parte 2: Interruttori automatici.
- CEI 20-91 2010: Cavi elettrici con isolamento e guaina elastomerici senza alogeni non propaganti la fiamma con tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua per applicazioni in impianti fotovoltaici.
- CEI EN 60898-1 (CEI 23-3/1 I a Ed.) 2004: Interruttori automatici per la protezione dalle sovracorrenti per impianti domestici e similari.

- CEI EN 60898-2 (CEI 23-3/2) 2007: Interruttori automatici per la protezione dalle sovracorrenti per impianti domestici e similari Parte 2: Interruttori per funzionamento in corrente alternata e in corrente continua.
- CEI 64-8 Ed. 2021: Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in corrente alternata e a 1500V in corrente continua.
- IEC 60364-5-52 IIIa Ed. 2009: Electrical Installations of Buildings - Part 5-52: Selection and Erection of Electrical Equipment - Wiring Systems.
- CEI UNEL 35016 2016: Classe di Reazione al fuoco dei cavi in relazione al Regolamento EU "Prodotti da Costruzione" (305/2011).
- CEI UNEL 35023 2020: Cavi di energia per tensione nominale U uguale ad 1 kV - Cadute di tensione.
- CEI UNEL 35024/1 2020: Cavi elettrici isolati con materiale elastomerico o termoplastico per tensioni nominali non superiori a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua. Portate di corrente in regime permanente per posa in aria.
- CEI UNEL 35024/2 1997: Cavi elettrici ad isolamento minerale per tensioni nominali non superiori a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua. Portate di corrente in regime permanente per posa in aria.
- CEI UNEL 35026 2000: Cavi elettrici con materiale elastomerico o termoplastico per tensioni nominali di 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua. Portate di corrente in regime permanente per posa interrata.
- CEI UNEL 01433 1973: Portate di corrente per barre piatte lucide di rame elettrolitico a spigoli vivi in aria.
- CEI EN 61439 2012: Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT).
- CEI 17-43 IIa Ed. 2000: Metodo per la determinazione delle sovratemperature, mediante estrapolazione, per apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) non di serie (ANS).
- CEI 23-51 2016: Prescrizioni per la realizzazione, le verifiche e le prove dei quadri di distribuzione per installazioni fisse per uso domestico e similare.

5. CRITERI DI ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

5.1 Classificazione degli ambienti e direttive generali

Gli ambienti oggetto di intervento sono classificate al piano primo come attività di pubblico spettacolo; al piano terra come attività commerciale.

Tutti gli ambienti saranno coperti dal sistema di rivelazione fumo e incendio e dal sistema di evacuazione sonora di emergenza.

In sede di progetto gli ambienti in oggetto tutti gli ambienti rientrano nella classificazione delle norme CEI 64-8/7 e attività n° 68 del DPR 151/11 come ambienti a maggior rischio in caso d'incendio.

Gli impianti sono pertanto eseguiti con grado di protezione minimo IP4X.

5.2 Prescrizioni generali di protezione contro l'incendio

Nella progettazione degli impianti in oggetto si è operato in ottemperanza alle seguenti prescrizioni della norma CEI 64-8/7 per la protezione contro l'incendio:

- i dispositivi di manovra, protezione e controllo, fatta eccezione per quelli destinati a facilitare l'evacuazione, sono posizionati in luoghi a disposizione del personale addetto o posizionati entro involucri apribili per mezzo di chiavi o attrezzi;
- i conduttori dei circuiti in c.a. sono disposti in modo da evitare riscaldamento pericolosi delle parti metalliche adiacenti;
- i componenti elettrici fissi che presentano effetti di concentrazione del calore sono distanziati da qualsiasi elemento dell'edificio;
- i componenti elettrici fissi che nel loro funzionamento possono produrre archi o scintille sono totalmente racchiusi in materiale resistente agli archi e/o sono installati sufficientemente distanziati dagli elementi dell'edificio sui quali gli archi o le scintille potrebbero avere effetti termici dannosi.

5.3 Impianto Rivelazione Fumo incendio

5.3.1 Prescrizioni generali per l'installazione impianto

L'impianto di rivelazione fumo incendio sarà di tipo indirizzato a loop.

Dislocati nei locali come evidenziato nella planimetria allegata e come previsto da normativa saranno installati:

- pulsanti di emergenza manuali con vetro a rompere;
- da segnalatori ottici acustici costruiti con materiali non combustibili ABS o VO non propaganti la fiamma;
- rivelatori ottici puntiformi di fumo;
- rivelatori ottici lineari di fumo;
- rivelatore sensibile al calore;
- trasmettitori
- dispositivi di interfaccia.

Il numero, la tipologia e la modalità d'installazione dei rivelatori di fumo è stato determinato facendo riferimento alle prescrizioni dettate dalla norma UNI 9795 in modo che non siano superati i valori di Amax dell'area sorvegliata da ciascun rivelatore, in funzione dell'altezza h del soffitto o della copertura, della superficie in pianta S e dell'inclinazione del soffitto o della copertura del locale sorvegliato.

Ogni singolo rilevatore di cui l'area massima di copertura è dettata dalla normativa UNI 9795 in riferimento ai suddetti parametri l'area a pavimento massima sorvegliata da ogni rivelatore ottico sarà:

per rivelatori ottici di fumo di 6 metri di raggio.

L'altezza dei rivelatori di fumo puntiformi rispetto al pavimento non deve essere maggiore di 6 m.

Inoltre la distanza tra i rivelatori e le pareti del locale sorvegliato non deve essere minore di 0.5m, a meno che siano installati in corridoi, cunicoli, condotti tecnici o simili di larghezza minore di 1 m.

Per i locali a soffitto (o copertura) inclinato valgono le prescrizioni dettate dalla norma UNI 9795 art. 5.4.3.5.

La centralina di gestione dell'impianto antincendio è omologata secondo le norme UNI EN 54, munita di batteria di adeguata portata, e garantita 72h, per l'alimentazione in caso di mancata tensione da parte dell'ente fornitore.

Le centrali dovranno essere dotate di alimentazione secondaria in grado di garantire il corretto funzionamento dell'intero sistema ininterrottamente almeno 72 ore, nonché il contemporaneo funzionamento dei segnalatori di allarme interno ed esterno per almeno 30 min.

Inoltre all'interno della struttura verranno installati degli avvistatori acustici e degli avvisatori a "targa" autoalimentati per la segnalazione dell'eventuale allarme incendio.

Gli avvisatori avranno segnalazione acustica tale da non confonderli con altri relativi ad impianti speciali.

Nei locali sono installati dei pulsanti per la segnalazione manuale di allarme incendio, costituiti da contenitore in materiale plastico muniti di vetro a rompere. Tali pulsanti sono evidenziati e muniti di apposita tabella indicante la funzione svolta.

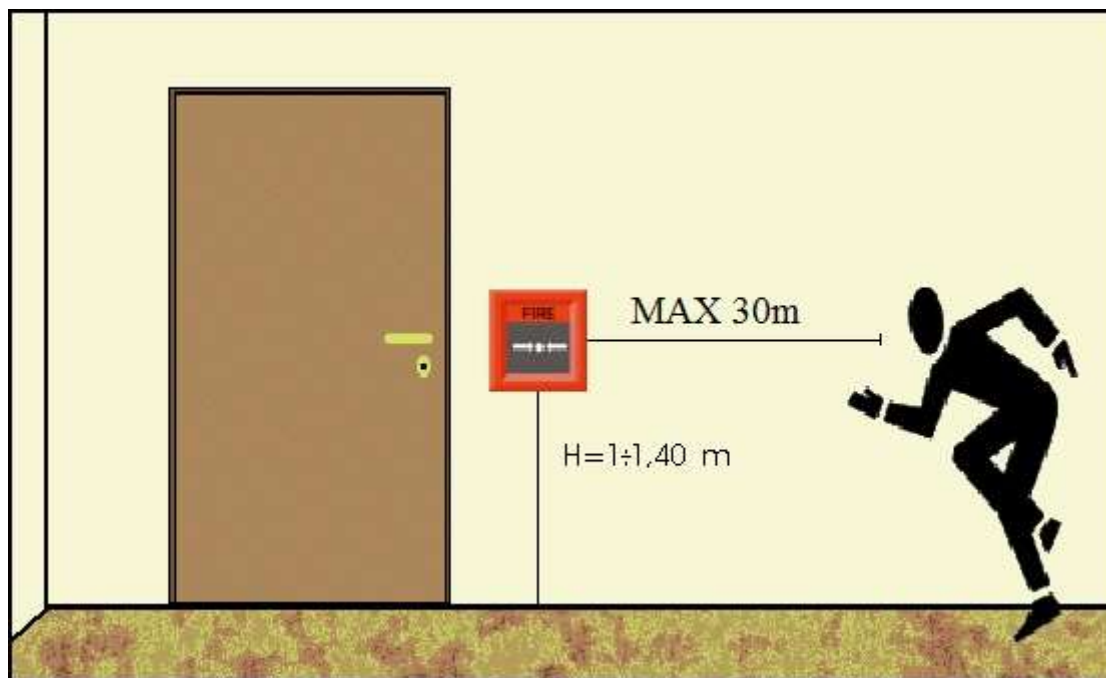


Figura – Altezza e massima distanza di un punto di segnalazione

In ciascuna zona è stato installato un numero di punti di segnalazione manuale tale che almeno uno possa essere raggiunto da ogni parte della zona stessa con un percorso non maggiore di 30m.

I punti di segnalazione manuale sono installati in posizione chiaramente visibile e facilmente accessibile, ad un'altezza compresa tra 1 m e 1,4 m.

L'alimentazione delle apparecchiature è effettuata tramite cavo resistente al fuoco per 60min, schermato e con sezione 1,5 mmq. per i pulsanti manuali e sezione uguale per i segnalatori ottico acustici (2,5 mmq in caso di più segnalatori nello stesso circuito) da alloggiarsi all'interno di tubazioni separate dagli altri impianti. La linea segnale loop verrà realizzata con cavo conforme norme UNI 9795 certificato e resistente all'incendio per almeno 30min, le sezioni da utilizzare saranno le seguenti da valutare in base alla lunghezza della linea loop

Fino a 500 mt. cavo 2 x 0.5 mm²

Fino a 1000 mt.cavo 2 x 1 mm²

Fino a 1500 mt.cavo 2 x 1,5 mm²

Fino a 2000 mt.cavo 2 x 2 mm²

Fino a 2500 mt.cavo 2 x 2,5 mm²

Tali impianti dovranno essere verificati e certificati opportunamente dalla Ditta che ne realizzerà l'installazione.

Le interconnessioni tra la centrale di controllo e segnalazione e l'alimentazione di riserva, quando questa non è all'interno della centrale stessa o nelle sue immediate vicinanze, devono:

- avere percorso indipendente da altri circuiti elettrici e, in particolare, da quello dell'alimentazione primaria; è tuttavia ammesso che tale percorso sia utilizzato anche da altri circuiti di sicurezza;
- essere eseguite in cavi resistenti all'incendio secondo la CEI 20-36.

5.3.2 Centrale di rivelazione ed allarme incendio di tipo analogico indirizzato conforme alle norme en 54 centrale

Centrale di rivelazione incendio, certificata CPR in conformità alle **EN54-2** ed **EN54-4** e certificazione di sistema **EN54-13**, ad intelligenza distribuita a multiprocessore predisposta per l'installazione di 2 linee espandibili sino a 64 con un numero massimo di 32 centrali in configurazione a 2 loop o 16 centrali in configurazione a 4 loop, con possibilità di configurazioni miste di centrali a 2/4 loop tenendo sempre conto del numero massimo di linee. Le centrali sono sempre collegate tra loro in rete CANBUS con topologia ad anello in cui a tutti i nodi sono collegati con un ramo al nodo adiacente precedente e con l'altro ramo al nodo adiacente successivo.

La centrale, grazie al nuovo protocollo Advanced, supporterà sino a 159 rivelatori e 159 moduli di ingresso/uscita per ogni linea, si potranno così gestire e supervisionare un massimo di 10176 rivelatori e 10176 moduli. Per ogni 2 linee, una LIB, è possibile gestire un massimo di 700 indirizzi, distribuiti tra fisici e sub-addresses.

L'intero sistema dispone del protocollo di comunicazione Advanced verso i dispositivi in campo, ma ogni linea può anche essere configurata come "CLIP" per la completa compatibilità verso dispositivi di vecchia generazione. Tramite il protocollo Advanced, i dispositivi indirizzabili sono in grado di effettuare funzioni avanzate come ad esempio: cambiare la tonalità e il volume sulle sirene in funzione di condizioni di pre-allarme e allarme, attivare separatamente sirena e lampeggiante sullo stesso dispositivo fisico, ricevere e visualizzare sullo schermo della centrale dati come il livello della batteria dei sensori wireless. Le configurazioni per ogni linea possono essere di tipo Advanced con 159 rivelatori e 159 Moduli, solo Clip con 99 rivelatori e 99 moduli o in modalità mista con protocollo Advanced 159 rivelatori e 159 moduli e un massimo di 30 punti in clip da sottrarre agli indirizzi fisici disponibili in Advanced.

Si potranno collegare direttamente sulla scheda principale della centrale fino a un massimo di 32 display remoti LCD con Touch a colori modello LCD-8200 tramite una linea seriale RS.485 bifilare optoisolata. Fino a 16 di questi terminali possono essere configurati per la visualizzazione parziale degli eventi di un massimo di 64 zone, mentre 16 ripetono tutti gli eventi dell'intero sistema.

Possibilità di stampare gli eventi tramite interfaccia da installare sulle centrali oppure di scaricarli su chiave USB connettendosi sulla porta posta sulla scheda principale della centrale.

La centrale di default dispone 2 linee per la gestione di 159 rivelatori e 159 moduli indirizzabili per ogni linea.

Il numero max 4 di linee per centrale con una ulteriore scheda LIB-8200N.

In configurazione Stand-Alone Il numero max 4 di linee con una ulteriore scheda LIB-8200N.

- 1 Uscita Sirena supervisionata
- 1 Uscita di Allarme generale a contatti liberi da potenziale / supervisionata
- 1 Uscita di Guasto generale a contatti liberi da potenziale
- Comunicatore IP/3G EN54-21.

5.3.3 Pulsanti manuali

Pulsante di allarme manuale a rottura vetro dotato di modulo d'indirizzamento a selettori rotanti e di doppio isolatore.

Questo presenta due led sul frontale che permettono l'individuazione della condizione d'allarme, dell'eventuale condizione di corto circuito (in ingresso o in uscita) e della presenza di alimentazione.

Il pulsante è realizzato in conformità alla norma EN.54.11.

Questo è fornito completo di circuito di identificazione il quale assegna l'indirizzo per mezzo di due interruttori decimali. Insieme viene fornita una chiave per effettuare il test una volta installato il pulsante. La chiave provoca la caduta del vetrino e la simulazione dell'allarme.

Il pulsante grazie al doppio isolatore ed alle informazioni fornite dai due led garantisce un'elevata affidabilità ed una rapida ricerca anomalie, lo sportello di copertura garantisce inoltre ulteriore protezione.

Sono inoltre previsti pulsanti manuali di tipo wireless a radiofrequenza alimentato a batteria.

5.3.4 Rivelatore di fumo puntiformi foto-ottico a diffusione

Il rivelatore di fumo ottico analogico identificato reagisce a tutti i fumi visibili. È particolarmente adatto per rilevare fuochi covanti e fuochi a lento sviluppo. Questi tipi di fuochi si manifestano normalmente nella fase precedente all'incendio con sviluppo di fiamma; in questa fase quindi il fumo prodotto dal focolaio è chiaro ed estremamente riflettente. Il rivelatore ottico di fumo interviene tempestivamente a segnalare il principio di incendio prima che siano prodotti danni ingenti. Il rivelatore grazie al suo design costruttivo studiato al computer permette un più facile accesso ai differenti tipi di fumo ed un ostacolo alla polvere.

Sono previsti inoltre rivelatori puntiformi ottici di tipo wireless a radiofrequenza a batteria.

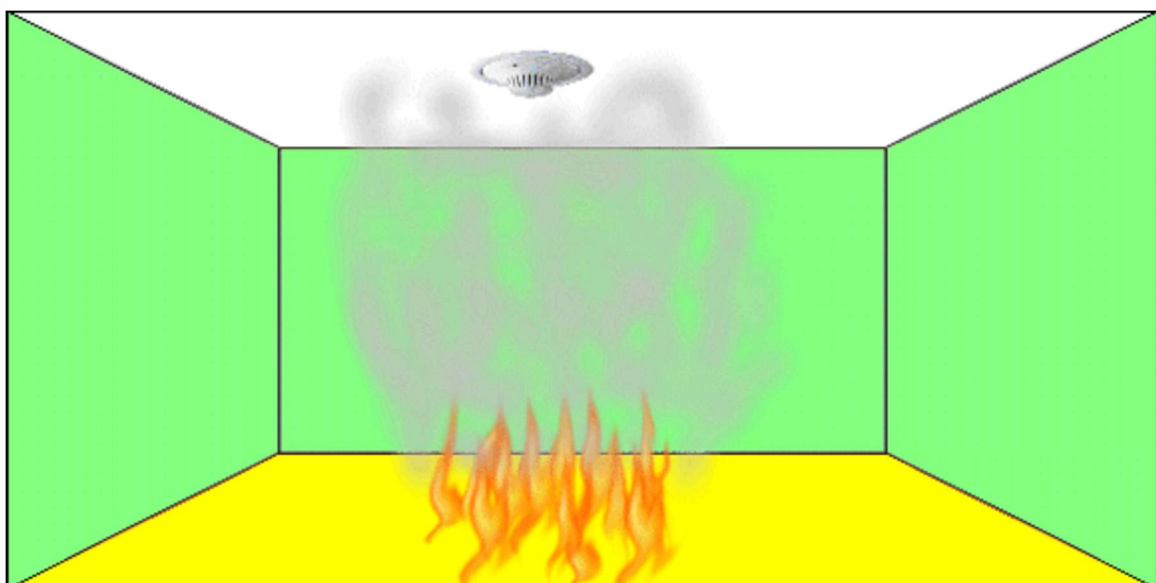


Figura – Rivelatore di fumo puntiforme ottico. Il fumo che sale, entra nel rivelatore

5.3.5 Rivelatore lineare

Il rivelatore lineare di fumo dispone di una unità ottica racchiusa in un'unica apparecchiatura (TRX) e da due riflettori da porsi sul lato opposto, questo apparato è la soluzione ideale per la protezione antincendio in ambienti aventi interesse storico artistico elevato, locali nei quali deve essere utilizzato il minimo impatto ambientale a fronte di un elevato grado di sicurezza ed affidabilità.

Il rivelatore lineare ha una distanza di lavoro fino a 100 m. con una protezione laterale max. di 15 m. Se il fascio di luce è ostruito viene data una segnalazione di guasto, una volta rimossa l'ostruzione, l'unità potrà ripristinarsi e tornare al normale funzionamento.

Il rivelatore lineare si adatta particolarmente alla protezione di atri, chiese, musei e tutte le aree caratterizzate da soffitti alti, per le quali l'utilizzo dei normali rivelatori di fumo puntiformi risulti difficoltoso. Considerando che sia l'assorbimento che la diffusione della luce infrarossa provocano una riduzione del segnale, il rivelatore rivela sia i fuochi covanti che quelli a veloce sviluppo.

Il rivelatore è dotato di controllo automatico del guadagno incorporato che permette di compensare il deterioramento del segnale dovuto a polvere o sporcizia.

La sensibilità è regolabile su 6 livelli grazie al pulsante di sensibilità ed al display digitale, con 2 livelli variabili in funzione dell'ambiente e dispone di filtro integrato per autotest.

Il rivelatore dispone di contatti e di uscite remote per allarme e guasto.

5.3.6 Avvisatori ottici acustici

Pannello ottico acustico interamente costruito con materiali non propaganti l'incendio. Dotato di led ad alta efficienza e di ronzatore.

Il pannello è certificato CPR in conformità alla normative EN 54-3 e EN 54-23 categoria W.

Sono previsti anche avvisatori ottici acustici con lampeggiante di segnalazione di allarme radio a radiofrequenza alimentato a batteria. Contiene un ricetrasmittitore e viene integrato in un sistema antincendio indirizzabile.

5.3.7 Logica di funzionamento:

Al piano terra, destinato a locali commerciali, sono previsti rivelatori puntiformi di tipo wireless all'interno di tutte le attività commerciali singole. A protezione delle parti comuni, composti da portici storici, sono previsti rivelatori lineari. Inoltre saranno installati trasmettitori di onde radio per la comunicazione degli apparati wireless con il sistema indirizzato.

Allo scopo di ridurre al minimo i possibili falsi allarmi, dovuto all'interruzione dei fasci dei rivelatori lineari, è prevista l'installazione di cavo termosensibile posato sopra le coperture dei negozi sotto i porticati, come indicato nelle planimetrie di progetto. In fase di programmazione, la segnalazione del singolo rivelatori lineari di fumo metterà in stato di preallarme la centrale di rivelazione incendio, che andrà in stato di allarme nel caso di segnalazione incendio da parte del cavo termosensibile.

La segnalazione d'allarme sarà realizzata con sirene ottico acustiche di tipo wireless, installate sotto i porticati.

Il sistema sarà integrato con pulsanti per la segnalazione manuale di allarme incendio, installati lungo le vie di esodo in quantità e posizione secondo normativa UNI 9795

Al piano primo è presente la il salone museale adibito a locale di pubblico spettacolo. La rivelazione di fumo è realizzata mediante rivelatori lineari installati su tre livelli di altezza, secondo UNI 9795.

Sono inoltre previsti targhe ottico acustiche per la segnalazione d'allarme e pulsanti manuali installati lungo le vie di esodo.

La centrale di rivelazione incendio è prevista all'interno di apposito locale tecnico, completa di batterie e alimentatori per componenti d'impianto, e di comunicatore 3G per la segnalazione da remoto di allarme incendio. La centrale inoltre sarà interfacciata con l'impianto evac per una segnalazione acustica univoce dell'allarme incendio.

6. ESERCIZIO DEL SISTEMA

L'utente è responsabile del mantenimento di efficienza del sistema che resta affidato alla sua responsabilità e pertanto deve provvedere:

- alla continua sorveglianza del sistema;
 - alla sua manutenzione, richiedendo ove necessario le opportune istruzioni al fornitore;
- a fare eseguire come minimo le ispezioni di seguito specificate.

L'utente deve provvedere alla redazione di un apposito registro, firmato dai responsabili, costantemente aggiornato su cui devono essere annotati:

- i lavori svolti sul sistema o nell'area sorvegliata qualora essi possono influire sull'efficienza del sistema stesso;
- le prove eseguite;
- i guasti e, se possibile, le relative cause;
- gli interventi in caso d'incendio, precisando cause, modalità ed estensione del sinistro, numero di rivelatori entrati in funzione, punti manuali di segnalazione utilizzati ed ogni altra informazione utile a valutare l'efficienza del sistema.

Il registro deve essere tenuto a disposizione dei VV-F.

L'utente deve tenere a magazzino la scorta dei pezzi di ricambio ragionevolmente consigliata dal fornitore.

Inoltre ogni sistema in esercizio deve essere sottoposto almeno due volte l'anno, con intervallo non minore di 6 mesi, ad un'ispezione allo scopo di verificare lo stato di efficienza.

L'accertamento deve essere formalizzato nell'apposito registro ed eventualmente mediante certificato di ispezione evidenziando in particolare:

le eventuali variazioni riscontrate, sia nel sistema sia nell'area sorvegliata, rispetto alla situazione dell'ultima verifica precedente;

le eventuali deficienze riscontrate.

Dopo ogni guasto o intervento del sistema, l'utente deve:

provvedere alla sostituzione tempestiva degli eventuali componenti danneggiati;

fare eseguire, in caso d'incendio, un accurato controllo dell'area d'installazione al fornitore incaricandolo, nel contempo, di ripristinare la situazione originale, qualora fosse stata alterata; ripristinare i mezzi di estinzione utilizzati.

7. LIMITE DEL PROGETTO

Le installazioni da realizzarsi secondo le direttive dettate dal presente progetto, eseguito in ottemperanza alle norme CEI e alle disposizioni legislative vigenti, dovranno essere conformi alla "regola d'arte".

Fatto salvo quanto sopra si declina la responsabilità, in caso di sinistri a persone o a cose derivanti da manomissioni all'impianto da parte di terzi, difetti di installazione o carenze di manutenzione e riparazione, ad ognuno per la propria parte, all'installatore, al Committente ed agli utenti. La dislocazione dei componenti facenti parte dell'impianto dovrà rispettare, oltre alle indicazioni proposte nelle planimetrie allegate, anche le eventuali proposte, vincolate dalle disposizioni che verranno suggerite dal Committente.

Pertanto eventuali modifiche e diverse dislocazioni dei componenti facenti parte dell'impianto elettrico rispetto alle indicazioni del presente progetto, dovranno essere verificate tramite prove strumentali e/o esami a vista per attestare la conformità dell'esecuzione secondo le normative vigenti. Tali modifiche dovranno essere aggiornate nelle tavole planimetriche del presente progetto.

Sarà compito degli utenti verificare periodicamente l'efficienza dei componenti facenti parte dell'impianto antincendio, al fine di mantenerli in perfetta efficienza.

Si fa presente inoltre che qualora venissero a mutare le destinazioni d'uso dei locali si dovrà verificare l'idoneità delle installazioni previste alla nuova situazione.